

# LA LOTTA

Speciale  
**DOZZA**  
**TOSCANELLA**



*il Garofano Rosso*

«Il Garofano Rosso» a cura delle Sezioni P.S.I. di Dozza-Toscanello N. 1 - 1990

Supplemento al N. 1 de «La Lotta» - Gennaio 1990 - Quindicinale - Redazione e Amministrazione: Viale De Amicis, 36 - Imola - Tel. 34335/34959 - Spedizione in abbonamento postale, Gruppo II/70 - Direttore responsabile: Carlo Maria Badini - Autorizz. Trib. n. 2396 del 23/10/1954 - Stampa: Tip. FANTI - V. Senarina 5/7 - Imola

## La «**COSA DOZZESE**»: come prima egemonia ed arroganza

La scadenza elettorale del 6-7 maggio prossimi, con l'infittirsi degli incontri tra i partiti per definire programmi, alleanze, liste, ha dato a Dozza Imolese un risultato sorprendente, anche se da qualcuno, in certa misura, previsto.

Noi socialisti, di fronte alle sconvolgenti novità del crollo del comunismo realizzato nell'est europeo, che ha avuto come doveroso contraccolpo il crollo del comunismo ideologico in Italia, consapevoli della novità rappresentata per il paese dal viaggio intrapreso da Occhetto per costituire una nuova forza della sinistra che si propone di muoversi lungo una direttrice riformista e socialista, abbiamo pensato che era doveroso, prima di tutto, ricercare le alleanze elettorali, nell'ambito delle forze laiche, socialiste e ambientaliste e a questo scopo abbiamo allacciato una serie di rapporti che sono sfociati in tre incontri interpartitici. Poiché, tuttavia, conosciamo sufficientemente quanto pesi nei rapporti politici la memoria dell'esperienza vissuta, in particolar modo nel rapporto col PC di Dozza, abbiamo vincolato la possibilità di dare vita ad una alleanza alla capacità delle forze politiche di interpretare correttamente la legge elettorale maggioritaria che vige per il Comune di Dozza, in modo che solo la coalizione, se vincente, sia considerata il referente della volontà popolare e non, invece, una sola forza politica, nella fattispecie, il Partito Comunista. Infatti, gli ultimi tre anni del mandato amministrativo appena scaduto hanno visto il Comune di Dozza governato dal solo Partito Comunista che, in quanto tale, non aveva ricevuto alcun mandato dagli elettori del Comune perché ad essi il Partito Comunista si era presentato alleato ad un altro partito, il PSI, costretto dall'arroganza comunista, dopo alterne e tormentate vicende, ad abbandonare l'alleanza dopo circa due anni. Per impedire questa possibilità, di fare e disfare alleanze, con scarso rispetto della volontà popolare, e conseguenti Governi Comunali che non hanno ricevuto alcun mandato dagli elettori era assolutamente necessario che ogni partito rinunciasse in partenza ad avere all'interno dell'alleanza

un numero di seggi tale da consentirgli, in ipotesi, di poter governare anche da solo. Non che sia illecito governare da soli; anzi: ma, se si vuole questo, ci si presenta da soli alle elezioni, le si vince e, conseguentemente, si governa. È politicamente illecito, invece, presentarsi in una alleanza e poi governare da soli, quando l'alleanza venga a cadere.

Il Partito Comunista, vuole proprio mantenere questa possibilità: presentarsi all'elettorato alleato ad altri partiti, ma in grado di governare da solo, se necessario. I socialisti amano, invece, la chiarezza che è anche l'unica maniera di rispettare gli elettori e, per questa ragione, la possibilità di presentare una lista, frutto della convergenza di socialisti, comunisti, socialdemocratici e ambientalisti non ha avuto gambe per comunicare.

Questo gusto dei comunisti per la confusione, espressione della loro volontà egemonica e della loro arroganza, è testimoniato, inoltre, dalla loro pretesa di utilizzare alcuni personaggi che pretendevano, arbitrariamente, di rappresentare il Partito Repubblicano, nonostante che la delegazione socialista avesse presentato ben due lettere, a firma del segretario del Partito Repubblicano imolese, che, rifacendosi a de-

liberazioni degli organi provinciali e regionali del suo Partito, escludeva la possibilità per il Partito Repubblicano di ritrovarsi in una lista alleato dei Comunisti. I Comunisti, come universalmente noto, sono esperti in operazioni trasversali, come dimostrano le ripetute convergenze parlamentari con la sinistra democristiana e come emblemizzato dalla «sciagurata» Giunta di Palermo.

Ma come il diavolo non fa i coperchi così il tentativo del PCI di Dozza di vendere il fumo repubblicano non è andato in porto. Il Segretario Provinciale, repubblicano Amadei ha sconfessato l'operazione e sono così andate in fumo anche le ripetute dichiarazioni di uno degli «utili... transfughi» repubblicani di agire con il mandato del Partito. Per quanto riguarda socialdemocratici e verdi, basti ricordare che si erano dichiarati d'accordo con i Socialisti circa l'impostazione del problema dell'alleanza, salvo, poi, rimangiarsi quanto affermato, nel momento in cui si trattava di dare un dispiacere ai Comunisti. Certo che sarà un bel vedere e ancor più un bel sentire, ascoltare i Verdi difendere la presenza della Tintoria Martelli e delle porcilaie di Dozza. Così come sarà interessante segui-

*Continua a pag. 2*

**Pubblichiamo le lettere che il Segretario del Partito Repubblicano di Imola, Fontana, ha inviato ai Socialisti del Comune di Dozza per negare la possibilità di una presenza repubblicana in una lista comprendente il Partito Comunista.**

*Al segretario del PSI di Dozza,  
a seguito del vostro invito a partecipare alla  
presentazione di una lista di sinistra, riaffer-  
miamo la nostra disponibilità di apertura a  
tutte le forze del pentapartito attualmente al  
governo ma non siamo disponibili a parteci-  
pare ad una lista con il partito comunista di  
Dozza che in questi anni ha dimostrato po-  
chezza di programmi e tendenze egemoni-  
che.*

*Grazie e sentiti saluti*

**Il segretario del PRI di Imola  
Gian Franco Fontana**

*Al segretario del PSI di Dozza,  
faccio seguito alla nostra del 23 febbraio  
1990 per riconfermare che la linea del Parti-  
to PRI imolese e provinciale di Bologna è  
ferma alla posizione finalizzata al raggiungi-  
mento di liste di pentapartito.*

**Gian Franco Fontana**

segue dalla prima pagina

re le «evoluzioni» del preconizzato vicesindaco socialdemocratico Soglia. Per intanto limitiamoci a prendere atto della fiducia che Soglia, Segretario comprensoriale socialdemocratico e neoletto consigliere comunale a Imola, dimostra nei confronti del suo Partito. Tanto convinto che il suo Partito riconquisterà il seggio comunale a Imola, è corso a Dozza, ricercando quello che lui ritiene, grazie ai comunisti, un seggio sicuro.

Dozza val bene...!

Quanto ai comunisti di Dozza se è vero che la «Cosa» non si sa bene ancora cosa sia, è altrettanto vero che non sembra assolutamente che essi abbiano iniziato il viaggio a cui Occhetto li ha chiamati. Danno l'impressione, invece, di non volere assolutamente salire sul treno e di sentirsi più sicuri rimanendo abbarbicati alle certezze di sempre: egemonia ed arroganza.

A.F.



**Risposta del compagno DR. GHERARDI alla lettera, redatta con stile provocatorio, del Sindaco di Dozza datata 20/12/89 (pubblicata su «Dozza Idee» n. 1/1990)**

Egregio signor Sindaco,

mi dispiace constatare che proprio la sua lettera del 20 dicembre è un esempio di quello stile «provocatorio» che Lei contesta: evidentemente il Suo monito vale... per gli altri.

S e infatti io ho ritenuto di contestare che le motivazioni del mancato contributo a Dozza («insufficiente documentazione») facessero con evidenza pensare o ad un insufficiente impegno della Sua amministrazione o ad una incomprensione fra due amministrazioni dello stesso segno, o a entrambe le cose, questa è una contestazione politica che sta a Lei confutare con argomentazioni politiche. Prendo atto che Lei ritiene meglio (?) rimandare questa confutazione ad «altra sede»: spero che si tratti del Suo consiglio comunale.

Quanto al «curare le pratiche», la sua replica alla mia battuta scherzosa vuol essere seria, ma in realtà è solo un po' ridicola. Come Consigliere regionale «eletto dal popolo», anche da quello di Dozza, io ritengo mio dovere interessarmi particolarmente dei bisogni collettivi, come «pratiche» come quella di Dozza così malamente compromessa; e questo dovrebbe fare anche Lei. Il «gruppo socialista» poi non è niente di diverso da un «canale istituzionalmente preposto»; e perciò i suoi paroloni finali sulla riforma delle Autonomie, sono gratuiti e del tutto sprecati.

Gabriele Gherardi

## 90 MILIONI ANDATI ...IN FUMO! e tutto il resto....

Nel precedente numero del «Garofano» abbiamo pubblicato una lettera con la quale il Dr. Gherardi, Capogruppo PSI al Consiglio Regionale, segnalava al compagno Seragnoli, nella sua qualità di Segretario Sezione PSI di Dozza (e non quale Presidente della Pro Loco come malignamente insinua «Dozza Idee» n. 1/90) che il Consiglio Regionale aveva bocciato, per «carenza di documentazione», la richiesta tendente ad ottenere un finanziamento di 90 milioni per lavori di restauro alla Rocca. Punti sul vivo da questa grave notizia che denunciava all'opinione pubblica negligenza e incapacità, Sindaco e Giunta comunale invece di ammettere onestamente l'errore, si sono arrampicati sugli specchi per giustificare il fatto cercando maldestramente di scaricare su altri (Enoteca e Regione?... ) la responsabilità del «fattaccio» (invitiamo a leggere attentamente le lettere sotto pubblicate!)

È certamente difficile cari amici lettori discutere e dialogare con chi (come i comunisti) pretende di avere «sempre ragione», con chi «non sbaglia mai»! E invece sbagli ne fanno (e come) anche i comunisti, come per esempio due anni fa quando successe un «fattaccio» più o meno uguale, puntualmente denunciato dai socialisti: un finanziamento di 200 milioni, già concesso, venne revocato dalla Regione perché il nostro Comune non... aveva trovato il modo di spenderli!!!

Anche stavolta i fatti dimostrano ampiamente che le «colpe» sono tutte solo e soltanto del monocoloro comunista:

- 1) tanti altri Comuni, anche vicini a noi, sono stati molto più attenti e precisi e hanno ottenuto congrui finanziamenti (vedi Castelguelfo, 200 milioni - Castel del Rio, 175 milioni - Bagnara, 300 milioni, ecc...);
- 2) dalla lettura della Legge Regionale n. 6/89 si evince chiaramente che la domanda del contributo doveva essere presentata dall'Ente proprietario dell'immobile: averla fatta presentare all'Enoteca significa soltanto che i nostri Amministratori o non hanno letto la Legge o non l'hanno capita (e questo è proprio il colmo!);
- 3) la stessa Legge prescrive che la domanda deve essere corredata da una serie di documenti, e non che la documentazione sarà inviata «a richiesta»; tanto più poi quando, come in questo caso, la domanda è stata avviata dal Comune appena due giorni prima dei termini di scadenza!!!

Le conclusioni le lasciamo tirare ai lettori: un ulteriore esempio di incapacità del monocoloro comunista, del quale peraltro vogliamo ricordare una serie impressionante di «perle»:

- 1) *Cavalcavia di Via di Mezzo*, dopo cinque anni di inutili e roboanti promesse ancora in alto mare;
- 2) *nessun intervento o sistemazione* del sistema viario attraversante Toscanella,

che continua ad essere un caos e fonte di incidenti mortali;

- 3) *blocco totale* dello sviluppo edilizio di Dozza e nessun intervento per favorire coloro che cercano un appartamento in affitto, mentre il Comune mantiene vuoti da anni alcuni appartamenti di sua proprietà;
- 4) *della famosa circonvallazione di Toscanella* non se ne parla più, mentre ancora oggi punti pericolosi di alcune strade «come l'incrocio Via Calanco-Via Emilia» non hanno trovato alcuna soluzione;
- 5) *nessun intervento di miglioria alla Rocca* (arredamento, tendaggi, illuminazione, damaschi, ecc...): decine e decine di milioni ricavati dai biglietti di ingresso invece di essere reinvestiti in opere di miglioramento, vengono dirottati in altre direzioni come per esempio i Concerti Estivi e i Mercatini, che sono stati un fallimento completo dal punto di vista della promozione turistica;
- 6) *la Biblioteca di Dozza* abbandonata a se stessa è diventata una «mummia», mentre niente è stato fatto per potenziare quella di Toscanella; la promessa Sala Polivalente è rimasta nel limbo dei sogni;
- 7) *in campo ambientale* le lacune e lo scempio sono macroscopiche; basta ricordare:

a) la pervicace volontà del Comune di autorizzare la installazione di una Tintoria (industria altamente inquinante) all'incrocio Via Calanco-Via Emilia in una zona densamente popolata;

b) il consenso dato all'ampliamento delle porcilaie della Val Sellustra (migliaia e migliaia di maiali; oltre ad una «puzza» spesse volte irrespirabile le stesse porcilaie hanno causato, come riportato l'anno scorso dai giornali, pericolosi inquinamenti delle acque del torrente Sellustra, con moria di pesci e conseguente denuncia all'Autorità giudiziaria;

c) per Toscanella sono state fatte tante promesse e spese tante belle parole, ma il risanamento del Rio Sabbioso è ancora di là da venire...;

d) *niente Centro Sociale a Toscanella, niente Palestra nel capoluogo, niente ampliamento della Casa di Riposo, niente famoso Campo Sportivo di Dozza.*

A questo proposito il monocoloro comunista testardamente è andato ad impantarsi in una serie di vertenze giudiziarie con i proprietari dei terreni, che Dio solo sa quando finiranno e che probabilmente faranno salire alle stelle il costo dei terreni stessi (si parla di oltre due miliardi!...).

E per stavolta ci fermiamo qui, anche se le «perle» non finiscono qui, ancora tante ne abbiamo da ricordare.

Queste inadempienze programmatiche smentiscono il trionfalismo dei nostri comunisti: e allora ci chiediamo e chiediamo agli elettori, come è possibile dare ancora fiducia a questi uomini?

## DOCUMENTO-COMUNICATO

con il quale il Comune di Dozza PRETENDEREbbe di giustificare il suo operato a proposito dei 90 milioni... andati in fumo:

Con riferimento alla notizia apparsa sul n. 5 del periodico locale «Il Garofano Rosso» si precisa quanto segue:

In data 14/1/89 l'Enoteca Regionale inoltrò alla Presidenza della Giunta Regionale formale richiesta di contributo per il completamento della nuova sede dell'Enoteca stessa; con nota del 17/3/89 pervenuta al Comune di Dozza in data 25/3/89, la Regione informò per conoscenza l'Amministrazione Comunale di Dozza che i contributi dovevano essere richiesti dall'Ente proprietario. In data 29/3/89 il Comune di Dozza, al fine di favorire l'intervento per il quale aveva avanzato richiesta la Presidenza dell'Enoteca Regionale, inoltrò formale domanda di contributo dichiarandosi pronta a fornire la documentazione necessaria per l'istruttoria della pratica.

Si precisa che la Legge Regionale pubblicata il 20/2/89 prevedeva come termine ultimo per la presentazione il 31/3.

Con il n. 5 del periodico locale socialista abbiamo appreso che la Giunta Regionale non avrebbe accettato la domanda per carenza di documentazione.

Si osserva che, fedele al proprio spirito di utilizzare tutte le risorse disponibili per realizzare opere nell'interesse del paese, la Giunta Comunale di Dozza ha inoltrato, come si può notare, entro 3 giorni dalla lettera della Regione, regolare domanda per l'ottenimento del contributo, impegnandosi a richiederla, a produrre la necessaria documentazione.

Da quella data non è pervenuta alcuna richiesta.

Sottolineiamo sicuramente una insufficienza burocratica da parte della Regione.

## COMUNICATO STAMPA

L'Amministrazione Comunale di Dozza comunica che recentemente il Sindaco si è recato a Roma per sollecitare la definizione delle pratiche relative al finanziamento da parte delle FF.SS. del progetto di realizzazione del sovrappasso ferroviario in Via di Mezzo e da parte dell'A.N.A.S. dell'allargamento della Via Emilia in prossimità dell'incrocio con la Provinciale Via Calanco.

A tal fine si rammenta che per quanto riguarda il sovrappasso ferroviario già tempo Comune e Provincia hanno reso disponibile i loro fondi e per quanto concerne l'incrocio Via Emilia-Via Calanco sia l'Amministrazione Comunale, seppure non competente, sia la Provincia hanno dichiarato la piena disponibilità di mezzi finanziari e tecnici.

L'Amministrazione informa di avere interessato i parlamentari locali ed in particolare l'On. Solaroli.

L'Amministrazione Comunale ritiene, non ricevendo alcuna risposta in merito, di intraprendere di concerto con i cittadini azioni tese a sensibilizzare gli organi competenti.

L'Amministrazione Comunale  
di Dozza

## LA STRANA COPPIA

Quando Achille Occhetto si è recato al Consiglio federale dei radicali non si aspettava certo di finire tra le braccia di Cicciolina. La cosa ha destato un certo scalpore. Giancarlo Pajetta, rivolgendosi a Pannella nel Transatlantico di Montecitorio, ha così commentato, un po' scandalizzato, l'episodio: «Con questo bacio avete fatto un favore al fronte del no. Infatti avete dato a Occhetto un colpo tanto grande come noi non saremmo stati capaci di dare». Non è Cicciolina, però, il vero problema, ma l'abbraccio tra Occhetto e Pannella, che avviene nella più grande confusione politica. Il segretario comunista si è spinto fino a stabilire caratteri di grande omogeneità tra comunisti e radicali. Egli ha così descritto le similitudini: «I partiti che mettono in discussione la loro forma e, al tempo stesso, non si omologano, non si annegano nel brodo caldo dell'attuale sistema di potere. Marco Pannella ha conquistato un nuovo adepto a cui dare consigli e disposizioni, dal referendum sulla legge elettorale alla delicata questione della droga. Questa accoppiata crea molto sconcerto nelle file del PCI perchè ha poco o nulla a che vedere con la politica di un partito comunista.



Facciamo notare: il Cavalcavia di Via di Mezzo è diventato veramente una «Araba fenice»: se ne parla ormai da cinque anni ma tutt'oggi il monocolorista comunista non ha cavato «un ragno dal buco»; per l'incrocio Via Calanco-Via Emilia per 4 anni silenzio assoluto, la Giunta si è mossa solo sei mesi fa, perchè sollecitata da una petizione popolare!

Strano poi il viaggio a Roma solo alla vigilia delle elezioni: un po' di fumo negli occhi per racimolare qualche voto?...

MACELLERIA

# Pirazzoli Raffaele

*Il sapore della tradizione!*

Carni bovine, ovine e suine  
scelte nelle stalle  
delle nostre campagne

VIA EMILIA, 57 - TEL. 672292 - TOSCANELLA

**BOTTEGONE**  
DELLA BIANCHERIA & ABBIGLIAMENTO  
È di moda il risparmio.

## GRANDI MARCHE A PREZZI BASSI

Quarry - Wrangler - Fruit - Ferrari - Levi's -  
Mash - Casucci - Wampum - Pop 84 -  
Carrera - Sisi - Ragno - Maidenform -  
Furlana - Sloggi - Roberta - Primizia -  
Zucchi - Eli - Bassetti - Somma - Gabel -  
Perofilo - Manufat - Magnolia - Cagi

IL BOTTEGONE DELLA BIANCHERIA E  
DELL'ABBIGLIAMENTO VI ATTENDE A  
Toscanello di Dozza Imolese (Bo) -  
Via Scossabrillo, 1

LO TROVI ANCHE A:  
RUSSI (RA) - V. Ungaretti, 54 - Centro Commerciale  
BOLOGNA - V. di Corticella, 166/12  
CASTELFRANCO EMILIA (MO)  
V. Del Fabbri - Villaggio Venturina, 2  
OCCHIOBELLO (RO)  
V. Eridania 84/bis uscita autostrada BO/PD)  
PESARO-MONTELABBATE  
V. Dell'Industria, 102 (dietro lo stabilimento Berloni)

## L'inquietudine di un compagno

Questo articolo vuole far riflettere su un'inquietudine vivamente e vivacemente manifestata da un compagno in occasione di una recente assemblea di sezione.

Essa gli era provocata dall'uso improprio del sostantivo «socialismo» da parte, a volte, di taluni giornalisti, uomini politici e persone comuni nel riferire, commentare o semplicemente discorrere dei fatti che sono accaduti e che stanno accadendo nei paesi dell'Est Europeo.

Uso improprio, fra l'altro, forse non sempre da ascrivere a distrazioni o ad ignoranza storico culturale ma anche a una deliberata intenzione di ingenerare confusione nell'opinione pubblica. *Ognuno dovrebbe avere ben chiaro, che ciò che è fallito è il comunismo, o se si vuole il «comunismo reale» e non il socialismo.* Anzi, le esperienze di governo che possono legittimamente richiamarsi a principi e valori socialisti, prodotte dal consenso elettorale, hanno ovunque nel mondo, determinato un innalzamento del benessere socio-economico, una crescita sul piano culturale ed uno sviluppo delle libertà civili.

Con ciò non voglio dire che altre esperienze di governo non abbiano saputo produrre e non stiano producendo anch'esse progresso e benessere, ma desidero sottolineare, se ce ne fosse bisogno, quanto sia auspicabile per il progredire dei popoli ed indispensabile per una equilibrata e matura democrazia *l'affermarsi e l'alternarsi alla guida di ogni Paese, assieme ad altre forze politiche, del socialismo, che in quanto tale non può che essere democratico, libertario ed entro certi limiti liberale.*

Democratico, perché caposaldo del socialismo è il diritto-dovere di ciascuno di esprimere, sviluppare il proprio pensiero e partecipare alla vita politico-sociale.

Libertario (da libertère), perché socialismo significa salvaguardia e promozione delle libertà civili nel rispetto delle libertà religiose.

Entro certi limiti liberale, perché socialismo è anche riconoscere e tutelare il diritto di ciascuno di operare liberamente in ambito economico-imprenditoriale purché nel rispetto dei vincoli imposti dalle leggi che la collettività si è data.

Ritornando all'inquietudine del compagno, e per concludere, credo non vi sia più alcuno che, in buona fede, corra il rischio di confondere anche solo minimamente il socialismo con quello che è stato o che resta dell'impropriamente detto «socialismo reale».

«La Lotta» n. 1/1990  
Giuliano Mingotti

## Craxi nel camper e... le vignette di Repubblica



**carni**



Supermarket  
**SIGMA**

Alimentari  
**Linguerrì**  
S.N.C.

Convenienza e servizio  
Ortofrutta scelta e  
carni nostrane

Via Longo 30 - TOSCANELLA  
Tel. 672260

Fratelli  
**BERTI**

Pasticceria  
Gelateria  
Bar

Un assortimento eccezionale  
di confezioni  
Paste e Torte  
di ogni tipo

Via Emilia, 99  
TOSCANELLA  
Tel. 672371-672301

**MERCATONE  
GERMANVOX**

Diffida delle imitazioni!  
Entra solo se vedi  
l'insegna GERMANVOX

Via 1° Maggio 6/8  
TOSCANELLA DI DOZZA  
Tel. 0542/672059-672190-672330

**LA NOSTRA  
FORZA  
È IL PREZZO!**